

Intervista su Radio Zapping Controradio di RAI1

Giornalista Come spesso facciamo dopo l'attualità un breve approfondimento questa sera dedicato soprattutto alla schizofrenia ...

Giornalista Le venti e diciassette. Il libro si chiama "Vincere Barbablù" l'autrice Maria Mirella D'Ippolito Psicologa e Psicoterapeuta Consulente Tecnico del Tribunale Civile minorile di Roma un libro come sentirete tra poco atipico, perché? perché è un romanzo ma ha anche un'appendice scientifica e saggistica, si parla di schizofrenia, ... sentiamo su questo ... su questo "Vincere Barbablù" direttamente la sua testimonianza il suo racconto.

Maria Mirella D'Ippolito Sono psicologa e psicoterapeuta e mi occupo prevalentemente di psicoterapia di adulti un po' con tutti i tipi di disturbi tra cui anche seguo persone con ... schizofrenia in collaborazione ovviamente con medici che, molto validi, ... affrontano anche un sostegno farmacologico perché, non solo la schizofrenia ma anche altri tipi di disturbi come una forte depressione non possono essere trattati solo con la psicoterapia, sarebbe una forma di onnipotenza, contemporaneamente seguo anche molto famiglie, in casi di disturbi dei bambini, perché il mio modo di lavorare mi porta - questo in genere in co-terapia con dei colleghi perché con le famiglie è bene essere in due avere quattro occhi quattro orecchie insomma essere più persone - e in caso di disturbo dei bambini il nostro modo di lavorare è di puntare ad aiutare i genitori ad aiutare i figli perché pensiamo che sia la cosa migliore non sostituirci a loro. E poi anche altre attività come corsi per genitori, corsi per insegnanti. Lavoro per il Tribunale, spesso per il Tribunale, per casi di adozioni...

Giornalista Ecco tutto questo lavoro confluisce con una sua forte originalità decisamente con una sua bellezza in "Vincere Barbablù" che in qualche modo è un romanzo che racconta quanto però lei fa e poi ha anche un'appendice che è un'appendice più tecnica se mi permette diciamo così ci racconta come...

Maria Mirella D'Ippolito Certo certo più scientifica

Giornalista Più scientifica esatto. Ci racconta come ha pensato questo libro e perché ci sono questi due registri il primo decisamente più narrativo e forse per questo anche più per i non addetti ai lavori più utile più incisivo

Maria Mirella D'Ippolito Diciamo l'obiettivo per cui io ho pensato di rendere in romanzo questa storia è proprio per toccare più cuori possibili e parlare alle persone, a tutti, sia persone che soffrono o hanno parenti che soffrono di schizofrenia, sia a tutti coloro che hanno un disturbo e che vedono, siccome questa storia è comunque catartica, nel senso che la persona ne esce completamente, ... diciamo chiunque ha un disturbo può vedere in un romanzo così una grossa speranza salvifica. Non ho però voluto lasciarlo da solo e ho voluto dargli anche una connotazione in appendice clinica, diciamo forse la parola più adatta è clinica, proprio per dare un significato a come la persona ne è uscita e a cosa, secondo anche la mia esperienza, è effettivamente utile, perché purtroppo in questo campo ci sono molte molte teorie e l'esperienza di una persona che ne è uscita, e come ne è uscita, secondo me era molto importante che venisse sottolineato

Giornalista Decisamente anche appunto per vedere quella luce in fondo al tunnel che lei delineava qualche minuto fa. Dopo aver letto il libro, dopo poi aver trovato alla fine l'appendice, dicevamo prima, più scientifica, viene quasi voglia di rileggere il libro daccapo perché quell'appendice poi fornisce anche degli strumenti

Maria Mirella D'Ippolito Delle chiavi si

Giornalista Delle chiavi di lettura. Possiamo raccontare qualcosa di più specifico sulla parte narrativa diciamo, sulla storia, come si sviluppa.

Maria Mirella D'Ippolito Dunque la ringrazio di questa domanda perché un aspetto secondo me molto importante è che nella storia di Saturnia, che è la protagonista del libro, si vede in maniera molto chiara un qualcosa che da più parti si propone come origine di disturbi così gravi e cioè il segreto, l'esistenza di un segreto, l'esistenza di non detti, l'esistenza di doppi messaggi. Mi spiego cosa intendo per questo termine, cioè l'esistenza di messaggi contrastanti tra verbale e non verbale laddove il bambino coglie molto il non verbale, e quindi veramente entra in una confusione catastrofica. Quindi ... all'origine della storia di Saturnia, ma sempre più si verifica, è possibile verificarlo in casi di gravi disturbi, l'esistenza nella realtà familiare nella realtà ambientale di questi doppi messaggi, che poi hanno portato nel caso di Saturnia anche a castrazione di sentimenti che Saturnia si porterà dietro per parecchio tempo nella vita prima di poterli riscoprire dentro di sé, e quindi ovviamente una perdita, e la ricerca di questa realtà interiore prima all'esterno risperimentando anche i traumi ricevuti. Non so se sono abbastanza chiara in questo che sto spiegando.

Giornalista Sì decisamente anche perché in questo discorso tra l'altro viene fuori una sorta probabilmente di alibi cioè il voler attribuire comunque alla comunicazione verbale una sorta di primato

Maria Mirella D'Ippolito Bravo

Giornalista e quindi non curarsi o far finta di non curarsi di tutto quanto invece

Maria Mirella D'Ippolito Bravissimo bravissimo bravissimo

Giornalista invece è importante o no?!

Maria Mirella D'Ippolito Non solo ma addirittura da molti studi si verifica che la comunicazione verbale, alla comunicazione verbale si può dare soltanto il sette per cento dell'intera comunicazione, tutto il resto è affidato a quella non verbale, cioè alla comunicazione del corpo, al tono della voce, all'espressione del viso e quindi, diciamo, il grosso della comunicazione avviene col non verbale

Giornalista E avviene anche col diciamo quel non verbale che è rappresentato dalle parole non dette, dalle parole non pronunciate

Maria Mirella D'Ippolito Certo

Giornalista e forse attese

Maria Mirella D'Ippolito E certo certo quindi se il verbale e il non verbale contrastano veramente la confusione è catastrofica. ... sulla storia un altro aspetto che mi sembra importante poter dire, anche per generalizzarlo in un certo senso, è come proprio appare che la persona per ritrovarsi e ritrovare se stessa e i sentimenti diciamo castrati a monte, ripercorre, in un certo senso sembra ripercorrere, tutti i traumi che ha ricevuto da piccolissima e poi un po' più avanti nella vita, e quindi li ricrea quasi per poterli poi risperimentare in età adulta e imparare a gestirli in modo attivo e imparare a superarli. Questo ovviamente è anche un rischio. Perché ricreare è come ... una necessità che io verifico anche sempre nel mio lavoro come le persone ricreano questi traumi, però non tanto in senso diciamo di voler rimanere fissati in determinate situazioni come un tempo si diceva, ma proprio per un bisogno di confrontarsi con il negativo ricevuto per imparare a superarlo

Giornalista In qualche modo riviverli per risolverli

Maria Mirella D'Ippolito Per imparare a superarli. Sì riviverli per risolverli

Giornalista Un'ultima domanda

Maria Mirella D'Ippolito Prego

Giornalista ... per quanto riguarda... all'inizio si può avere l'impressione che questo libro possa essere in qualche modo fortemente indirizzato. Poi leggendolo si scopre che invece non è così cioè può essere di interesse più generale. Lei per chi l'ha pensato questo "Vincere Barbablù"

Maria Mirella D'Ippolito Ma come dicevo all'inizio l'ho pensato soprattutto per le persone che soffrono in generale. In particolare per le persone che soffrono di schizofrenia ovviamente e anche eventuali persone che sono vicino a persone che soffrono di schizofrenia in modo che possano anche un po' orientarsi.